

Funerali di Stato per Giuseppe Zamberletti, il «padre» della Protezione civile

L'ex ministro è morto sabato a 85 anni. Presenti il capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. L'omelia dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini: «Tributiamo il nostro omaggio a chi si è curato delle ferite dell'umanità»

di Andrea Camurani – da www.corriere.it

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte hanno partecipato martedì mattina a Varese ai funerali di Stato di [Giuseppe Zamberletti, morto sabato all'età di 85 anni](#). Le esequie dell'ex ministro e «padre» della Protezione civile sono state celebrate dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, nella Basilica di San Vittore. Presenti, tra gli altri, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, il presidente della Lombardia Attilio Fontana, il sindaco di Varese Davide Galimberti e molti volontari della Protezione Civile, anche dal Friuli e dall'Irpinia. Oltre al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio, sono arrivati alla Basilica di San Vittore a Varese anche il ministro dell'istruzione Marco Bussetti, l'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini e il Capo della Polizia Franco Gabrielli.

L'ex ministro Giuseppe Zamberletti, il padre della Protezione civile, «si è curato delle ferite dell'umanità», ha detto monsignor Delpini durante l'omelia. «C'è chi per stare tranquillo si volta dall'altra parte, o addirittura chi fa affari con le tragedie. E poi ci sono quanti si prendono cura di fronte alle ferite della terra e degli uomini. L'onorevole Giuseppe Zamberletti era uno di loro. Noi siamo qui - ha aggiunto Delpini - a tributare il nostro omaggio, a esprimere la nostra gratitudine, a condividere una preghiera per un uomo che questo ha fatto: si è curato delle ferite dell'umanità. Ha sofferto le ferite degli anni tribolati del terrorismo, e in particolare della drammatica vicenda di Aldo Moro, amico e compagno di partito; ha sofferto le ferite della terra devastata, dei terremoti disastrosi». Secondo Delpini «l'intraprendenza e la determinazione, la lungimiranza e la fiducia nell'umanità dell'onorevole Zamberletti hanno dato vita a un sistema di cura per le disgrazie nazionali che hanno offerto l'occasione alle istituzioni e alla società civile, alle forze dell'ordine e ai volontari per esprimere il meglio di sé». Dunque Zamberletti «resta identificato con la Protezione civile, un modello organizzativo di alta qualità e di ideali affascinanti».

Il ruolo del «padre» della Protezione Civile è stato ricordato a fine cerimonia da Angelo Borrelli, che oggi è capo dipartimento: «Mise insieme società civile e istituzioni. Ci mancherà molto e resterà sempre nei nostri cuori». Il corteo funebre è partito alle 10.30 dalla camera ardente disposta a Palazzo Estense, sede del municipio, e ha raggiunto la basilica passando tra due ali di folla fino alla piazza dove ad attendere il feretro c'era il picchetto d'onore e un maxischermo appositamente allestito per assistere alla celebrazione. Imponente il cordone di sicurezza. Tanti i volontari della Protezione civile arrivati anche dal Friuli, che hanno ricordato uno dei primi incarichi toccati a Zamberletti, chiamato a fronteggiare il sisma del 1976. Il feretro è stato accompagnato anche dai volontari dell'antincendio boschivo, che hanno domato le fiamme sulle montagne della Valganna solo qualche settimana fa. Giuseppe Zamberletti è stato tumulato nel cimitero del borgo natale di Santa Maria del Monte, a Varese.

29 gennaio 2019 | 11:12 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

